

→ **Bruxelles sconfitta** il progetto di infrastrutture del governo: cambia anche il Corridoio Uno
→ **Con la bocciatura persi** i 3 miliardi di investimento, le modifiche cancellano il Mezzogiorno

No dell'Europa al Ponte: il Sud resta senza soldi e progetti

Mentre il governo è alle prese con l'emergenza mercati, Bruxelles assesta un colpo all'esecutivo, cancellando in un colpo solo il progetto del Ponte sullo Stretto e quello del Corridoio 1 che doveva arrivare in Sicilia.

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

«Se nel libro di Carlo Levi Cristo si era fermato ad Eboli, il governo Tremonti-Berlusconi ha tirato il freno ancor prima, bloccando lo sviluppo infrastrutturale di questo Paese a Salerno, 30 chilometri più a nord»; Demetrio Naccari Carlizzi, ex assessore regionale ai Trasporti in Calabria e responsabile nazionale Pd per le politiche di sviluppo territoriale, usa l'ironia

Nuovo progetto
Col nuovo tracciato di collegamento da Napoli si va verso Malta

per denunciare un oggettivo smacco internazionale per l'Italia, passato quasi inosservato in questi giorni nei quali l'esecutivo del cavalier Berlusconi è sotto attacco dei mercati esteri. Lo scorso venerdì, a Bruxelles, anche l'Europa ha sconfessato le politiche territoriali di sviluppo e delle infrastrutture di un governo pesantemente influenzato dalla Lega. La direzione generale Trasporti e Reti transnazionali ha bocciato il progetto del Ponte sullo Stretto, e di conseguenza tutta la politica berlusconiana degli ultimi 10 anni, fin dai tempi del famoso «con-

tratto con gli italiani» e delle opere prioritarie per lo sviluppo del paese; di tutto il paese, avvertono però i Democratici di Sicilia, Calabria, Molise e Basilicata.

PIANI DA CAMBIARE

Sì, perché la bocciatura europea del progetto del Ponte sullo Stretto (e i conseguenti 3 miliardi di investimento dai fondi strutturali destinati all'opera-totem del berlusconismo), ha una conseguenza di grandezza ancora maggiore: il "Progetto Prioritario 12, che finora per semplicità si è sempre definito "Corridoio Uno" (intendendo così le vie europee transnazionali di transito per merci e persone) è stato integralmente ridefinito, con conseguenze forse irrecuperabili per quanto progettato da Roma e dalle regioni interessate nel decennio precedente: la grande via di comunicazione che doveva collegare il nord europeo con il mediterraneo e il Nord africa (come quella che interessa la Tav in Val di Susa, piccolo tratto di un Corridoio europeo che da Lisbona deve arrivare fino a Kiev in Ucraina), in partenza dalla direttrice Amburgo-Berlino, con snodo a Napoli e terminale a Palermo, è stata la scorsa settimana radicalmente ridisegnata.

NUOVE MAPPE

Se non si fa il Ponte sullo Stretto, si cambia itinerario: il nuovo Progetto prioritario partirà da Helsinki e una volta giunto a Napoli, sterzerà verso Bari e di lì verso Malta, saltando a piè pari Sicilia, Calabria, Molise e Basilicata, che vedono svanire con un semplice tratto di penna, miliardi di euro in investimenti (per una prima stima, circa



Una foto del progetto sul ponte oggi 12 febbraio 2010

FIRENZE

In 644 al concorso ma il Comune non può assumere

— Lavoro miraggio: in fila in 644 per il concorso a posti zero. Visti il blocco delle assunzioni in Comune e i tagli al sociale della manovra, la prova bandita da Palazzo Vecchio per educatori negli asili nido comunali servirà non ad ottenere un posto di lavoro ma solo ad entrare nelle graduatorie. Ieri al Mandela Forum il test: ha partecipato gente di ogni età, dai ventenni ai cinquantenni, persino una madre e sua figlia si sono presentate come concorrenti. E parlare con chi c'era ieri è indicativo per capire il livello di scoramento. Basta sentire Miriam, 28 anni:

«per campare» ha fatto la commessa, la cameriera al Mc Donald's, la venditrice di vini. «Da qualche anno faccio l'educatrice, la cosa per cui ho studiato. È triste partecipare a un concorso a posti zero». Le fa eco Carmela, 36 anni, da 7 lavoratrice negli asili nido comunali: «Il test non servirà a nulla, a settembre purtroppo il Comune esternalizzerà i servizi degli asili alle cooperative». Stessa musica da Aurora, da anni dipendente precaria del Comune: «Il bello è che il sindaco Matteo Renzi ci ha pura chiamati "Fantozzi". Mentre studiavo per il concorso mi chiedevo: perché?». Chiude Claudia, 34 anni, educatrice per il Comune col contratto scaduto: «Un concorso a posti zero è un paradosso. Sono delusa anche come cittadina». **TOMMASO GALGANI**